

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

PNRR – Edilizia scolastica Avviso pubblico per richieste di finanziamento utili a far fronte a esigenze urgenti per completare interventi di edilizia scolastica

[Ultime da USR Calabria](#) - 3 Giugno 2026 - 12:02pm

You must be logged into the site to view this content.

DECRETO INCARICO DI REGGENZA UFF. V – AT CS

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 3 Giugno 2026 - 10:52am

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

RICHIESTA PUBBLICAZIONE – DDG n. 2939/2025 concorso docenti secondaria- Decreto pubblicazione graduatoria cdc A008 (Usr responsabile Sicilia)

[Ultime da USR Calabria](#) - 3 Giugno 2026 - 9:54am

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...

[Ultime da USR Calabria](#) - 3 Giugno 2026 - 8:38am

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09

[ottobre 2025 ...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 3 Giugno 2026 - 8:30am

You must be logged into the site to view this content.

[Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 3 Giugno 2026 - 8:24am

You must be logged into the site to view this content.

[Uno strumento concreto per persone con disabilità e assistenti personali](#)

[Superando](#) - 1 Giugno 2026 - 6:54pm

«Sostegninrete» mette in contatto due esigenze complementari: quella delle persone con disabilità che cercano assistenza e risposte adeguate ai propri bisogni; e quella delle e degli assistenti personali, che attraverso questo strumento possono promuovere le loro competenze professionali e trovare opportunità di lavoro»: è stato detto a Padova, durante l'incontro delle Manifestazioni Nazionali UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) dedicato alla piattaforma digitale “Sostegninrete” Partecipanti all'incontro di Padova dedicato a “Sostegninrete”

[Sostegninrete](#) si propone come uno strumento di innovazione sociale e di empowerment per **persone con disabilità e caregiver**, favorendo **l'incontro con assistenti qualificati**. Una delle nostre priorità è promuovere l'autonomia delle persone con malattie neuromuscolari e sostenere la costruzione di Progetti di Vita personalizzati. A tal proposito, *Sostegninrete* è una piattaforma ideata e realizzata dalla nostra comunità, pensata per essere **concreta e accessibile**: vuole supportare i desideri, le esigenze e i percorsi evolutivi della persona, creando un dialogo autentico con le e gli assistenti personali e contribuendo al riconoscimento professionale di questa figura, ancora poco definita nel panorama italiano»: lo ha affermato **Stefania Pedroni**, presidente nazionale della **UILDM** (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), durante le recenti Manifestazioni Nazionali di tale Associazione, svoltisi a Padova, come segnalato anche sulle nostre pagine e in particolare nel corso dell'incontro dedicato a **Sostegninrete**, piattaforma digitale che **mette in contatto persone con disabilità e assistenti personali**, già da noi [presentata suo tempo](#), iniziativa promossa dalla UILDM Nazionale, insieme ad alcune sue Sezioni, con il contributo di [Parent Project](#), il sostegno di Intesa Sanpaolo (attraverso il programma *Formula*), e la collaborazione con l'organizzazione [CESVI](#), voluta per offrire appunto uno strumento concreto a sostegno dell'autonomia e della qualità della vita, favorendo la promozione dell'assistenza personale per la persona con disabilità.

«Il tema dell'assistenza personale per le persone con disabilità – è stato detto durante l'incontro – è ancora oggi una delle sfide più complesse del welfare italiano. Nel sistema “iper familistico” attuale, infatti, il carico dell'assistenza delle persone con disabilità **grava principalmente sulle famiglie**, sia per quanto riguarda il lavoro di cura, sia per le spese legate all'acquisto di beni e servizi. Da qui nasce il bisogno di avere **figure che possano favorire l'autonomia quotidiana** di chi convive con la disabilità, per superare

anche l'idea che questa condizione sia solo una questione da "gestire" all'interno del contesto familiare. In un quadro tanto complesso, dunque, **Sostegninrete** è nata per mettere in contatto **due esigenze complementari**: da un lato **quella delle persone con disabilità** che cercano assistenza e risposte adeguate ai propri bisogni; dall'altro, **quella delle e degli assistenti personali**, che attraverso questo strumento possono promuovere le loro competenze professionali e trovare opportunità di lavoro. Si tratta di uno strumento grazie al quale la persona con disabilità può individuare **l'assistente più adatto alle proprie esigenze**, filtrando i profili per competenze, disponibilità e area geografica. La piattaforma, va anche ricordato, è stata sviluppata con il coinvolgimento diretto e partecipato di un gruppo di *tester* composto da **persone con disabilità e caregiver**, che ne hanno verificato l'accessibilità e la rispondenza ai bisogni reali. Oltre alla funzione di *matching*, inoltre, la piattaforma offre anche l'area **Materiali utili** dedicata alla Vita indipendente e ai temi dell'assistenza personale e della disabilità, con guide e contenuti formativi che verranno progressivamente ampliati».

Alla presentazione di Padova hanno portato il loro contributo anche **Marco Rasconi**, consigliere nazionale della UILDM e rappresentante della [UILDM di Milano](#), **Antonella Pini** della [UILDM di Bologna](#) e **Chiara Calcinai** della [UILDM di Pisa](#). Queste Sezioni dell'Associazione, infatti, sono state direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto.

Per l'occasione sono stati anche presentati alcuni dati: a sette mesi dalla sua messa online, dunque, **Sostegninrete** ha già **oltre 1.100 iscritti: 690 persone con disabilità e 478 assistenti personali con 83 match attivi** trasformati in un incontro reale. A livello geografico, le Regioni più presenti sulla piattaforma sono **Lombardia, Lazio, Piemonte e Veneto**.

«La piattaforma sta iniziando a consolidarsi, ma ha ancora tanto spazio di crescita – ha dichiarato **Marco Rasconi** –, la nostra prossima sfida sarà ora quella di ampliare la rete e raggiungere nuovi territori».

E da ultime, ma non certo ultime, sono state raccolte anche alcune testimonianze dirette, a partire da quella di **Francesca, persona con disabilità**: «Grazie a **Sostegninrete** – ha detto – ho trovato una persona affidabile che mi aiuta ogni settimana... Non è solo un servizio, ma un vero e proprio supporto che mi fa sentire più libera».

«Mi sono iscritto per mettere a disposizione il mio tempo – ha raccontato invece **Luca, assistente personale** – e in pochi giorni ho trovato una famiglia. Sono felice di poter fare la differenza!».

E ancora, le parole di **Andrea, altro assistente personale**: «Sono riuscito a farmi trovare da una famiglia che aveva bisogno dei miei servizi... Credo di poter fare molto per la persona che mi ha contattato e la sua famiglia». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: uildmcomunicazione@uildm.it.

L'articolo [Uno strumento concreto per persone con disabilità e assistenti personali](#) proviene da [Superando](#).

Chiediamo che la Repubblica si ricordi anche di chi, ogni giorno, tiene in piedi la vita degli altri senza mai potersi fermare

[Superando](#) - 1 Giugno 2026 - 5:47pm

«Presidente, non chiediamo privilegi. Chiediamo solo di non essere più invisibili. Chiediamo che la Repubblica si ricordi anche di chi, ogni giorno, tiene in piedi la vita degli altri senza mai potersi fermare. Perché un caregiver non smette mai. Nemmeno di notte. Nemmeno nei giorni di festa. Nemmeno il 2 Giugno»: lo scrivono centinaia di caregiver familiari, rivolgendosi direttamente al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alla vigilia della Festa della Repubblica del 2 Giugno

Gentilissimo **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, le scriviamo perché, per noi **caregiver familiari**, lei rappresenta la Repubblica Italiana; chi più di lei può ascoltare, difendere e dare voce ai **cittadini più invisibili del nostro Paese?**

Noi siamo i **caregiver familiari**. Siamo quelli che ogni giorno assistono figli, genitori, coniugi e familiari non autosufficienti. Siamo quelli che permettono allo Stato italiano di risparmiare miliardi di euro ogni anno attraverso un lavoro di cura continuo, spesso H24, svolto senza stipendio, senza tutele, senza ferie, senza malattia e senza una pensione adeguata.

Eppure, **non veniamo considerati lavoratori**. Non abbiamo un sindacato che ci rappresenti davvero; spesso non compariamo nemmeno nei questionari quando viene chiesto: «Che lavoro fai?».

Ma esistiamo. Abbiamo una definizione giuridica riconosciuta dalla Legge italiana e veniamo citati perfino nelle Sentenze europee. Nonostante ciò, nella vita reale continuiamo a restare invisibili.

In Italia almeno **un milione di caregiver familiari** – il 90% dei quali donne – vive ogni giorno questa condizione di solitudine e abbandono istituzionale: persone che hanno rinunciato al lavoro, alla salute, alla vita sociale e, spesso, persino ai propri sogni per prendersi cura di chi amano.

Quest'anno l'Italia celebra gli 80 anni della Repubblica. Ottant'anni di diritti, di democrazia, di lavoro riconosciuto come fondamento della Repubblica stessa. Ma in questi ottant'anni i caregiver familiari sono rimasti invisibili: cittadini che lavorano **senza sosta, senza orari, senza pause e senza riconoscimento**. Per questo, anche il 2 Giugno, Festa della Repubblica, per molti di noi è difficile sentirci davvero parte di essa. Una Repubblica, infatti, dovrebbe riconoscere tutti coloro che sostengono il Paese con il proprio lavoro, anche quando quel lavoro si svolge dentro una casa, accanto a un letto, nel silenzio quotidiano della cura.

La nostra **non è assistenza occasionale: è lavoro di cura continuo, responsabilità, competenza, presenza costante**. È un lavoro che sostiene famiglie, sanità e welfare, ma che ancora oggi non viene riconosciuto come tale.

Guardiamo con speranza alla Legge Nazionale sul caregiver familiare attualmente in discussione alla Camera dei Deputati. Ma quella Legge deve davvero **rappresentare tutti i caregiver familiari italiani**: deve riconoscerli come lavoratori e deve tutelare tutte le tipologie di caregiver esistenti, che sono molte di più delle quattro attualmente citate nel testo del Disegno di Legge.

Esistono caregiver familiari di figli con disabilità gravissima, caregiver di anziani, di persone con malattie rare, neurodegenerative, psichiatriche o oncologiche; caregiver giovani, anziani, lavoratori, H24. Esistono realtà completamente diverse tra loro, ma accomunate dallo **stesso carico di cura e dalla stessa invisibilità**. Nessun caregiver familiare deve essere escluso da un riconoscimento che riguarda dignità, diritti e cittadinanza.

Presidente, noi non chiediamo privilegi. **Chiediamo solo di non essere più invisibili**. Chiediamo che la Repubblica si ricordi anche di chi, ogni giorno, tiene in piedi la vita degli altri senza mai potersi fermare. Perché un caregiver non smette mai. Nemmeno di notte. Nemmeno nei giorni di festa. Nemmeno il 2 Giugno. Eppure continuiamo ad amare questo Paese e a prendercene cura, proprio come ci prendiamo cura dei nostri familiari. Speriamo che anche la Repubblica, attraverso lei e la sua sensibilità, possa finalmente prendersi cura di noi.

**<https://caregiverfamiliariuniti.org>. Il presente documento è sottoscritto da centinaia di caregiver familiari il cui elenco completo è presente [a questo link](#).*

L'articolo [Chiediamo che la Repubblica si ricordi anche di chi, ogni giorno, tiene in piedi la vita degli altri senza mai potersi fermare](#) proviene da [Superando](#).

Libri sulla disabilità, ma non per tutti: il paradosso dell'editoria inaccessibile

[Superando](#) - 1 Giugno 2026 - 4:52pm

«Di disabilità si scrive molto – sottolinea Filippo Visentin -, con la pubblicazione di volumi spesso importanti, talvolta necessari. Sul mio tavolo, ad esempio, ce ne sono cinque, tutti dedicati alla disabilità e firmati da autori competenti e sensibili, persone che conoscono intimamente queste tematiche. Libri cartacei, però, perché nessuno di essi è disponibile in un formato digitale pienamente

accessibile che consenta anche a persone con disabilità visiva o motoria (che non possano muovere le mani), acquistarli e leggerli in totale autonomia» Maurits Cornelis Escher, “Mano con sfera riflettente” (o “Autoritratto nello specchio sferico”), litografia, 1935

Di disabilità si scrive molto, e questo è indubbiamente un bene. Negli ultimi anni, infatti, il panorama editoriale si è arricchito di saggi, autobiografie, riflessioni filosofiche e racconti personali: testi che affrontano temi cruciali come i diritti, l'autonomia, la dignità e la cura. Volumi spesso importanti, talvolta necessari.

In questi giorni, scegliendo alcuni testi da leggere e perché no, eventualmente recensire, mi sono scontrato per l'ennesima volta con **un vero e proprio paradosso**.

Sul mio tavolo ci sono **cinque libri dedicati alla disabilità**. Sono pubblicazioni recenti, firmate da autori competenti e sensibili, persone che conoscono intimamente queste tematiche. Sì, ho parlato proprio di libri, cartacei intendo, perché **nessuno di questi testi è disponibile in un formato digitale pienamente accessibile con gli screen reader**. Manca insomma l'e-book, formato che anche una persona con disabilità visiva o motoria (non poter muovere le mani), possa acquistare e leggere in totale autonomia, senza la necessità di dover ricorrere ancora una volta allo scanner e godendo dello stesso diritto di tutti gli altri lettori. Questa lacuna fa riflettere ancor di più se pensiamo che l'accessibilità alla lettura è una battaglia storica proprio di chi non vede; una rivendicazione che viene da lontano, da quando leggere **significava attendere mesi** per una trascrizione in Braille, una registrazione su audiocassette e dipendere in tutto e per tutto dalla voce o dal tempo altrui.

A questo punto, l'interrogativo sorge spontaneo: che senso ha scrivere di accessibilità, di inclusione e di pari opportunità, se l'opera stessa che veicola questi concetti **ne esclude i diretti interessati**? Non lo scrivo per puntare il dito contro un singolo editore o autore. Sarebbe riduttivo e forse persino ingiusto. Il problema, infatti, ha radici molto più profonde ed è **di matrice prettamente culturale**. In Italia troppo spesso continuiamo a considerare **l'accessibilità come un “dopo”**, un'aggiunta tecnica successiva, quasi un favore e non invece un requisito nativo ed essenziale dell'opera. Eppure, oggi, realizzare un e-book accessibile fin dall'origine non è un'impresa impossibile. Al contrario **comporta costi pressoché nulli**. Il vero nodo, dunque, non è economico. Si tratta di capire se la persona con disabilità venga effettivamente considerata o meno parte integrante del pubblico a cui ci si rivolge.

In tal senso, è difficile non notare **il divario con il mondo anglosassone**. La stragrande maggioranza delle pubblicazioni in lingua inglese sono infatti disponibili, fin dal momento della loro uscita in libreria, anche in formati accessibili. Non perché all'estero dispongano di strumenti magici inarrivabili, ma perché, molto più semplicemente, rispondere a questa esigenza **viene percepito come normalità**.

Forse è tempo che **anche gli autori inizino a farsi qualche domanda in più**. Chi sceglie di scrivere, a maggior ragione di disabilità, di giustizia sociale o di diritti dovrebbe pretendere in prima persona che il proprio libro fosse realmente fruibile da chiunque. Non per una questione di facciata o di sterile “correttezza formale”, ma per un basilare dovere di coerenza verso il proprio lavoro.

Altrimenti, c'è il rischio concreto che certe parole finiscano **per svuotarsi lentamente di significato**.

Inclusione. Partecipazione. Accessibilità. Pari opportunità. Parole fondamentali, certo. Ma che diventano credibili soltanto **quando riescono a entrare nella vita concreta delle persone**. E la vita concreta può passare anche da una pagina che qualcuno non riesce a leggere...

**Direttore responsabile di Superando.*

L'articolo [Libri sulla disabilità, ma non per tutti: il paradosso dell'editoria inaccessibile](#) proviene da [Superando](#).

[Lesioni midollari: una rete europea più forte, una visione condivisa fondata](#)

sulla centralità della persona

[Superando](#) - 1 Giugno 2026 - 4:22pm

Lascia in eredità una rete europea più forte, nuove prospettive di collaborazione e una visione condivisa fondata sulla centralità della persona, il Congresso Internazionale 2026 della Federazione Europea delle Associazioni di Persone con Lesione al Midollo Spinale, organizzato dalla Federazione Italiana FAIP, che ha riunito a Comacchio (Ferrara) 65 delegati provenienti da numerosi Paesi, insieme a professionisti sanitari, direttori delle Unità Spinali, ricercatori, esponenti di Società Scientifiche e di Associazioni, oltre a rappresentanti delle Istituzioni Una bella foto di gruppo di numerosi partecipanti al Congresso Internazionale di Comacchio

Tenutosi presso il [Camping Village Florenz di Comacchio](#) (Ferrara), e ampiamente presentato anche [sulle nostre pagine](#), il Congresso Internazionale 2026 dell'[ESCIF](#), la Federazione Europea delle Associazioni di Persone con Lesione al Midollo Spinale, organizzato dalla [FAIP](#) (Federazione delle Associazioni Italiane di Persone con Lesione al Midollo Spinale), ha riunito **65 delegati** provenienti da numerosi Paesi europei, insieme a professionisti sanitari, direttori delle Unità Spinali, ricercatori, esponenti di Società Scientifiche e di Associazioni, insieme a rappresentanti delle Istituzioni.

«L'evento – come sottolineano dalla FAIP – ha rappresentato un importante momento di confronto sulle **politiche sanitarie, sociali e riabilitative** dedicate alle persone con lesione al midollo spinale, confermando il ruolo della nostra Federazione come interlocutore autorevole nella tutela dei diritti, dell'autonomia e della qualità della vita delle persone con disabilità».

Tema centrale dell'incontro è stato l'**invecchiamento attivo delle persone con lesione midollare**, una delle sfide più rilevanti che i sistemi sanitari europei saranno chiamati ad affrontare nei prossimi anni. L'aumento dell'aspettativa di vita, infatti, favorito dai progressi della medicina e della riabilitazione, impone la costruzione di percorsi assistenziali **capaci di accompagnare la persona lungo tutto l'arco della vita**, garantendo continuità delle cure, prevenzione delle complicanze, supporto psicologico, inclusione sociale e piena partecipazione alla vita della comunità.

Il confronto tra le diverse delegazioni europee ha evidenziato dunque una serie di **approcci e modelli organizzativi differenti** nella presa in carico delle persone con lesione midollare, con la necessità, emersa in molti interventi, di **superare sistemi frammentati** e di sviluppare **servizi integrati** che mettano realmente al centro la persona e il suo progetto di vita.

«In questo scenario – affermano ancora dalla FAIP -, l'esperienza del nostro Paese ha suscitato particolare interesse. Le **Unità Spinali Unipolari**, il lavoro delle **équipe multidisciplinari** e il **modello di presa in carico specialistica** rappresentano infatti elementi riconosciuti a livello internazionale per qualità ed efficacia. Allo stesso tempo, il congresso ha evidenziato come persistano **criticità legate alla disomogeneità territoriale** e alla difficoltà di garantire continuità assistenziale dopo la dimissione dalle strutture riabilitative».

Tra gli altri messaggi scaturiti dai lavori di Comacchio, vi è stata anche la consapevolezza che la qualità della riabilitazione non possa essere valutata esclusivamente attraverso gli esiti clinici, ma debba pure guardare alla **capacità di garantire accesso** al lavoro, mobilità, autonomia abitativa, partecipazione sociale e pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

Particolarmente apprezzata è stata l'organizzazione dell'evento, resa possibile grazie all'impegno della FAIP e alla collaborazione della famiglia Vitali, titolare di una struttura ospitante **completamente accessibile** e in grado di accogliere le delegazioni internazionali in condizioni di piena autonomia e partecipazione. Un ulteriore riconoscimento, inoltre, è andato a **Roberto Vitali**, co-fondatore e amministratore delegato della rete [Village for all](#), per il suo costante impegno nella promozione dell'accessibilità universale e del turismo inclusivo.

Nel corso del congresso è stato inoltre valorizzato anche il **contributo della ricerca scientifica**, con un importante riconoscimento rivolto alla [Fondazione Serena Olivi](#) per lo studio nazionale dedicato alle persone con lesione al midollo spinale, realizzato con il coinvolgimento della FAIP e delle Associazioni a

quest'ultima federate. «La ricerca – ricordano dalla stessa FAIP – rappresenta oggi uno strumento fondamentale per comprendere bisogni, criticità ed evoluzione delle condizioni di vita delle persone con lesione midollare, fornendo **indicazioni utili per orientare le future politiche pubbliche**».

E ancora, un ringraziamento è stato rivolto alle Società Scientifiche SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa) e SIMS (Società Italiana di Midollo Spinale), ai Direttori delle Unità Spinali italiane, ai professionisti sanitari, ai relatori e a tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa, nonché agli sponsor che hanno sostenuto l'evento, tra cui Studio 3A, Guido Simplex e Triride, «con una menzione particolare – dicono dalla FAIP – per Gianni Conte e Stefano Venturini, impegnati da anni nello sviluppo di soluzioni innovative per la mobilità e l'autonomia delle persone con disabilità».

A conclusione dei lavori, il presidente della FAIP **Vincenzo Falabella** ha sottolineato «il valore strategico del confronto internazionale», evidenziando come «la condivisione di esperienze e buone pratiche rappresenti uno strumento essenziale per costruire politiche sempre più efficaci e inclusive».

Falabella ha ribadito inoltre «la necessità di ridurre le disuguaglianze territoriali e di garantire a tutte le persone con lesione al midollo spinale pari opportunità di accesso ai servizi e ai percorsi di assistenza». «Questo congresso – ha concluso – lascia in eredità **una rete europea più forte**, nuove prospettive di collaborazione e una visione condivisa fondata sulla centralità della persona. Da Comacchio arriva un messaggio chiaro: il futuro dell'inclusione richiede un impegno congiunto di istituzioni, professionisti, ricerca e associazionismo affinché diritti, autonomia e partecipazione **diventino realtà concrete per ogni persona con lesione al midollo spinale**». (S.B.).

Per ulteriori informazioni: segreteria@faipets.it.

L'articolo [Lesioni midollari: una rete europea più forte, una visione condivisa fondata sulla centralità della persona](#) proviene da [Superando](#).

Scuola secondaria di secondo grado- classi di concorso in esubero dopo mobilità

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 1 Giugno 2026 - 3:06pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Progetto di Vita: un incontro per essere bene informati sui propri diritti

[Superando](#) - 1 Giugno 2026 - 2:02pm

È fondamentale che le persone con disabilità e le loro famiglie siano bene informate sui propri diritti, in ambito di nuovo Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato, per non rischiare di ritrovarsi a subire i vecchi servizi standardizzati: partirà da questo assunto un incontro a partecipazione gratuita, promosso dal Centro Studi DiVI dell'Università di Torino, in programma sia in presenza che online per l'11 giugno e rivolto appunto esclusivamente alle persone con disabilità e alle famiglie Realizzazione grafica elaborata in occasione di un ciclo di incontri formativi proposti nel 2024 da Spazio DirSI – Disabilità in rete a Siena

È previsto per l'**11 giugno** prossimo un incontro a partecipazione gratuita sul **progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato**, come disciplinato dal [Decreto Legislativo 62/24](#), incontro organizzato dal [Centro Studi DiVI](#) (Centro Studi per i diritti e la Vita Indipendente) dell'**Università di Torino**.

L'iniziativa, che si svolgerà **sia in presenza che online** (ore 16-19), sarà dedicata esclusivamente alle **persone con disabilità e alle famiglie** (non ad operatori, operatrici, assistenti sociali ecc.), allo scopo di proporre loro un momento che le aiuti nella progettazione.

Il Centro Studi DiVI, va ricordato, è un'eccellenza, nonché uno dei punti di riferimento nazionali in tema di **progettazione personalizzata**. Lavora su questi temi da una ventina d'anni e ha prodotto una grande quantità di materiale fruibile dal sito dedicato, a [questo link](#). Sul medesimo argomento segnaliamo anche il volume *[I diritti delle persone con disabilità. Percorsi di attuazione della Convenzione ONU. Nuova edizione](#)* (Carocci, 2025) di **Natascia Curto** e **Cecilia Maria Marchisio** (se ne legga una presentazione a [questo link](#)).

Il Decreto Legislativo 62/24 entrerà in vigore il **1° gennaio** del prossimo anno, ma il Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato è già attivabile in **58 province italiane** (se ne legga a [questo link](#)), pur essendo i servizi sono ancora largamente impreparati e continuando a gestire i nuovi progetti con le stesse logiche del Progetto di Vita disciplinato dall'articolo 14 della [Legge 328/00](#) o, addirittura, a riproporre proprio quest'ultimo. È dunque fondamentale che le persone con disabilità e le loro famiglie siano **bene informate sui propri diritti** per non rischiare di ritrovarsi a subire i soliti servizi standardizzati.

L'incontro **in presenza** si svolgerà nell'Aula 32 del **Palazzo Nuovo** dell'Università di Torino (Via Sant'Ottavio, 20), mentre per seguirlo **online** si deve fare riferimento a [questo link](#) (non è necessaria la preiscrizione). (Simona Lancioni)

Per ulteriori informazioni: centrostudi-divi@unito.it.

Il presente contributo è già apparso in [Informare un'h](#)-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli e viene qui ripreso, con diverso titolo e minimi riadattamenti dovuti al differente contenitore, per gentile concessione.

L'articolo [Progetto di Vita: un incontro per essere bene informati sui propri diritti](#) proviene da [Superando](#).

[Sentenza TAR Lazio 1015 del 1 giugno 2026 - Università, abilitazione scientifica nazionale](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 1 Giugno 2026 - 1:43pm

Sentenza TAR Lazio 1015 del 1 giugno 2026 - Università, abilitazione scientifica nazionale

Categorie - [News Normativa](#)

[Mario D'Agata che combatté contro gli avversari sul ring, ma anche contro i pregiudizi](#)

[Superando](#) - 1 Giugno 2026 - 1:33pm

Ci sono storie sportive che non parlano soltanto di vittorie, ma anche di riscatto, dignità e possibilità. È il caso di Mario D'Agata, pugile aretino che nel 1956 divenne il primo campione del mondo sordo nel pugilato, combattendo non solo contro gli avversari sul ring, ma anche contro l'idea che una persona sorda potesse raggiungere un risultato del genere. A 100 anni dalla sua nascita e a 70 dalla conquista del titolo mondiale, verrà festeggiato nel corso di un evento del 5 giugno a Sesto Fiorentino Mario D'Agata (1926-2009), quando conquistò nel 1956 il titolo mondiale dei Pesi Gallo

Ci sono **storie sportive che superano il tempo**, perché non parlano soltanto di vittorie, ma di riscatto, dignità e possibilità. È il caso di [Mario D'Agata](#), pugile aretino nato nel 1926, che seppe trasformare la

sordità in una forza straordinaria, diventando il **primo campione del mondo sordomuto** – all’epoca la definizione era questa – della storia del pugilato.

A cento anni dalla sua nascita, dunque, e a settant’anni dalla conquista del titolo mondiale dei Pesi Gallo, il suo nome continua a rappresentare **molto più di un’impresa sportiva**. Per questo, il **5 giugno**, il Palazzetto PalaLilly di **Sesto Fiorentino** (Firenze) ospiterà una **serata-evento** dedicata alla memoria del campione, in un intreccio di sport, inclusione e memoria collettiva.

Mario D’Agata, dunque, fu il secondo italiano, **dopo Primo Carnera**, a conquistare un titolo mondiale di pugilato. Un traguardo straordinario, ottenuto in un’Italia ancora ferita dalla guerra e attraversata da **profonde barriere culturali nei confronti della disabilità**. La sua vittoria, come detto, non fu soltanto sportiva, ma fu anche simbolica. Dimostrò infatti che la determinazione poteva **abbattere stereotipi e pregiudizi**, aprendo una strada nuova per chi veniva considerato “limitato” dalla società. Il titolo conquistato nel 1956 lo rese un simbolo internazionale di resilienza e talento.

Dietro il campione, però, c’era anche un uomo profondamente legato ai valori dell’amicizia, della lealtà e del sacrificio. E la serata del 5 giugno a Sesto Fiorentino vuole appunto ricordare anche il **forte legame umano** che univa **D’Agata a Giorgio Luminati**, figura storica della boxe toscana. Non è casuale, infatti, che sia proprio la Palestra Luminati a organizzare e ospitare l’evento commemorativo, con un programma che punta a coniugare memoria sportiva e futuro della boxe inclusiva, costruendo un ponte ideale tra la storia e le nuove generazioni.

Uno dei momenti più significativi della serata sarà il match di esibizione che vedrà protagonista il siciliano **Giuseppe Mondello**, atleta con disabilità.

Mondello affronterà un pugile dilettante “normodotato” in un confronto che assumerà un valore altamente simbolico: il riconoscimento delle capacità sportive di ciascun atleta.

All’angolo del ring ci saranno il tecnico **Leonardo Naldini** e il campione di paraboxe **Matteo Fabbri**, mentre l’allenamento dell’atleta è seguito dal tecnico **Simone Vannuzzi**.

Una presenza, quella della **paraboxe**, che conferma quanto il pugilato stia cercando oggi di ampliare i propri orizzonti, promuovendo percorsi di partecipazione e inclusione.

La serata ospiterà anche un incontro valido per il titolo italiano di paraboxe tra **Lorenzo Spadafora** e **Lazar Iulian Cristian**, e saliranno sul ring anche alcuni dei migliori pugili toscani della Scuola Luminati e di altre realtà regionali. In palio ci saranno cinture dedicate ai vincitori, in una manifestazione che intende mantenere viva la memoria di una storia che continua a vivere “colpo dopo colpo”.

L’iniziativa potrà contare sul sostegno di numerose realtà: insieme alla Boxe Luminati, saranno presenti infatti il Comitato Regionale Toscano (CRT) della Federazione Pugilistica Italiana (FPI), il CONI, la famiglia D’Agata e Luca Tassi. Ma il significato più profondo dell’evento va cercato nella capacità di ricordare che **lo sport può essere uno spazio di riconoscimento sociale, di emancipazione e di cambiamento culturale**. Mario D’Agata, infatti, non combatté soltanto contro gli avversari sul ring, ma **contro l’idea che una persona sorda** non potesse diventare campione del mondo. E ottenne la vittoria per KO più importante della sua vita.

A distanza di settant’anni da quell’impresa, il suo esempio continua a parlare con forza anche alle nuove generazioni. Nel silenzio che accompagnava le sue giornate, D’Agata riuscì infatti a far sentire la propria voce al mondo intero.

**Il presente contributo è già apparso nel magazine di Mirella Madeo [AboutPeople](#)» e viene qui ripreso con diverso titolo e alcuni riadattamenti al diverso contenitore, per gentile concessione.*

L’articolo [Mario D’Agata che combatté contro gli avversari sul ring, ma anche contro i pregiudizi](#) proviene da [Superando](#).

IC FRASCINETO – INTERPELLO_ Avviso conferimento incarico scuola

primaria Firmo- Civita dal 03-06 al 08-06 e il 12-06-2026

Ultime da A. T. P. Cosenza - 1 Giugno 2026 - 1:23pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Persone cieche o ipovedenti che vivono l'esperienza della bicicletta immersi nella natura di Bibione

Superando - 1 Giugno 2026 - 12:28pm

Protagonista già da parecchi anni di un percorso tutto all'insegna dell'accessibilità, la località balneare di Bibione (Venezia) propone in tale ambito anche l'iniziativa denominata "Riding in The Dark. Sentire Bibione", tour serale in mountain bike ideato in collaborazione con Bikeezy, che a partire da domani, 2 giugno, e durante tutta l'estate, permetterà anche alle persone cieche o ipovedenti di vivere l'esperienza della bicicletta immersi nella natura Uno dei tour degli anni scorsi, nell'ambito dell'iniziativa "Riding in the Dark"

Era il 2019 quando [avevamo segnalato](#) come a **Bibione** (Venezia), ed esattamente al progetto **Bibione Destinazione Ospitalità Accessibile**, fosse stato assegnato il premio **Destination4All**, nell'ambito dei **V4A@Awards** promossi dalla rete [Village for all](#), per essere stata la prima destinazione turistica italiana ad avere intrapreso un percorso di accessibilità, coinvolgendo **tutta la filiera turistica locale**, dagli imprenditori all'amministrazione pubblica, dal sistema del commercio alla ristorazione, dalle spiagge alle terme, fino alle Associazioni che offrono attività sportiva e ricreazionale accessibile anche alle persone con disabilità. E in quel percorso virtuoso rientra anche l'iniziativa denominata **Riding in The Dark. Sentire Bibione**, tour serale in mountain bike ideato nella località balneare in collaborazione con [Bikeezy](#), che a partire da domani, **2 giugno**, e durante tutta l'estate, permetterà anche alle **persone cieche o ipovedenti di vivere l'esperienza della bicicletta immersi nella natura della località**.

Come spiegano i promotori, «la formula è semplice: per dodici serate – tutte a partecipazione gratuita – le persone con disabilità visiva potranno **pedalare in tandem insieme a guide esperte** che li accompagneranno alla scoperta di una Bibione insolita. Insieme a loro, anche tutti coloro che vorranno immergersi nel patrimonio naturale della località, attraverso percorsi che costeggiano la spiaggia e che si addentrano **tra boschi di pinete sino al faro sul fiume Tagliamento**. Unico requisito, essere equipaggiati con mountain bike, luci e casco, noleggiabili direttamente nella località».

«A Bibione, del resto, la bicicletta – si aggiunge – non è soltanto uno sport o un mezzo di trasporto, ma anche **uno dei modi più autentici per entrare in contatto con il paesaggio**: oltre 240 chilometri di percorsi ciclabili collegano infatti mare, pineta, laguna ed entroterra, con itinerari **spesso accessibili anche alle persone con disabilità**».

Come detto, le escursioni nel quadro di *Riding in The Dark* prenderanno il via dalle terme di Bibione domani 2 giugno, per proseguire poi il 16 e il 30 giugno, il 14, 21 e 28 luglio, il 4, 12, 18 e 25 agosto e l'1 e 8 settembre, con ritrovo 15 minuti prima della partenza, che varierà a ogni appuntamento a seconda del calare del sole. (S.B.)

La partecipazione alle escursioni sarà gratuita, con prenotazione obbligatoria, scrivendo a office@bikeezy.com o telefonando al numero 340 0882929. Per ulteriori informazioni: pr@carterandbennett.com.

L'articolo [Persone cieche o ipovedenti che vivono l'esperienza della bicicletta immersi nella natura di Bibione](#)

proviene da [Superando](#).

Quando la scuola diventa lo specchio del nostro tempo

[Superando](#) - 1 Giugno 2026 - 11:54am

«Negli ultimi mesi – scrive Rosita Lanciotti – la cronaca ha restituito immagini sempre più frequenti di aggressioni ai docenti, insulti, minacce, episodi di violenza verbale e fisica dentro le scuole. Ma ciò che colpisce è che lo stesso clima sembra attraversare anche altri contesti della vita sociale: nei rapporti quotidiani, nelle famiglie, nello spazio pubblico e digitale. È come se una forma diffusa di fatica relazionale stesse cambiando il modo stesso di stare insieme. Che cosa sta accadendo al nostro modo di abitare le relazioni?» Taisuke Mohri, “The Mirror” (“Lo specchio”)

Negli ultimi mesi la cronaca ha restituito immagini sempre più frequenti di **aggressioni ai docenti**, insulti, minacce, episodi di violenza verbale e fisica dentro le scuole. Ma ciò che colpisce è che lo stesso clima sembra attraversare **anche altri contesti della vita sociale**: nei rapporti quotidiani, nelle famiglie, nello spazio pubblico e digitale. È come se una forma diffusa di **fatica relazionale** stesse cambiando il modo stesso di stare insieme. E da qui nasce una domanda che va oltre i singoli episodi: che cosa sta accadendo al nostro modo di abitare le relazioni?

Da insegnante — e prima ancora da adulta che ogni giorno attraversa la complessità della scuola — faccio fatica a leggere questi fatti come semplici emergenze disciplinari. Sarebbe più rassicurante, ma anche riduttivo. Quello che si manifesta nelle classi sembra piuttosto il **punto di emergenza di una fragilità più ampia**, che riguarda tutti i contesti della vita sociale, non solo i giovani.

A scuola questa fragilità **non resta sullo sfondo**: si rende visibile, a volte in modo improvviso. Le classi diventano lo spazio in cui arrivano **tensioni che nascono altrove**, fatte di solitudine, difficoltà emotive, aspettative contraddittorie, mancanza di tempo relazionale. E spesso gli insegnanti si trovano a reggere ciò che supera il perimetro della sola didattica.

È in questo contesto che, nella mia prima classe, pochi giorni fa è accaduto un episodio che mi ha profondamente colpita: dallo zaino di uno studente è **caduta una mannaia**. Non c'è stato un gesto violento, né una minaccia esplicita, ma la presenza di quell'oggetto ha attraversato la classe **come una frattura improvvisa**. In quel momento non ho provato solo paura, ma soprattutto smarrimento: la sensazione che qualcosa ci stia sfuggendo, che i segnali ci siano ma non sempre riusciamo a leggerli.

E proprio dentro quella stessa classe, ogni giorno, incontro anche un'altra forma di complessità. Seguo **un ragazzo autistico**, molto forte fisicamente, che talvolta si avvicina agli altri con modalità di contatto intense, immediate, che richiedono mediazione costante. In quei momenti il lavoro educativo diventa soprattutto **costruzione di confini e possibilità**: aiutarlo a riconoscere lo spazio dell'altro, a trasformare l'impulso in relazione, a scoprire forme di interazione più consapevoli. È un percorso fatto di ripetizioni, di pazienza, di aggiustamenti continui. Gli propongo spesso di chiedere ciò che desidera con calma e gentilezza, perché la nostra società sembra avere **smarrito proprio la gentilezza nei gesti e nelle parole**. E mi accorgo che anche io, come adulta, devo continuamente interrogare il mio modo di stare nella relazione educativa, per non ridurla a reazione ma mantenerla come risposta pensata, non sempre ci riesco!

Questi due episodi, così diversi, **non sono però separati**. Appartengono allo stesso paesaggio. Entrambi parlano di **una difficoltà più profonda**: la fatica crescente nel riconoscere l'altro, nel gestire la distanza, nel dare forma alle emozioni. È qui che la scuola diventa specchio di qualcosa che la attraversa ma che non nasce solo in essa.

Mi domando allora **quando abbiamo iniziato a perdere umanità**. Quando la cura, l'ascolto, la pazienza educativa hanno iniziato a lasciare il posto alla fretta, alla prestazione, alla risposta immediata. Quando la vulnerabilità ha smesso di essere una condizione condivisa ed è diventata qualcosa da nascondere o da

evitare.

Forse il punto non è soltanto ciò che vediamo emergere — la rabbia, la violenza, lo spaesamento — ma **ciò che precede tutto questo**: un indebolimento dei legami, una riduzione degli spazi di relazione autentica, una società che chiede performance, ma fatica a costruire riconoscimento.

Non credo esistano risposte semplici. Ma credo sia necessario fermarsi e riconoscere che **ciò che viviamo riguarda tutti**. Non come somma di problemi individuali, ma come questione collettiva.

La scuola non può essere sola. Serve **una rete reale tra scuola, famiglie e territorio**, perché la complessità che attraversa i ragazzi non nasce in un solo luogo e non può essere compresa né affrontata da un solo attore educativo. È un intreccio che ci riguarda tutti e che chiede di essere pensato insieme.

Nella mia classe, alla fine, non ho visto episodi isolati. Ho visto un unico scenario: il nostro tempo, che chiede con urgenza di essere riconosciuto e restituito alla cura come dimensione possibile del vivere insieme. Per l'epistemologa **Luigina Mortari** la “**politica della cura**” non è una dimensione accessoria dell'agire umano, ma una forma fondamentale del vivere insieme: significa **riconoscere la vulnerabilità come tratto costitutivo dell'esistenza** e assumere la responsabilità dell'altro come parte della propria libertà. È una postura etica e civile che chiede di ripensare i contesti educativi non come luoghi di prestazione, ma come spazi di relazione.

**Insegnante di sostegno.*

L'articolo [Quando la scuola diventa lo specchio del nostro tempo](#) proviene da [Superando](#).

DDG n. 2939/2025 concorso docenti secondaria- Decreto pubblicazione graduatoria cdc A042. (Usr responsabile Sicilia)

[Ultime da USR Calabria](#) - 1 Giugno 2026 - 11:46am

You must be logged into the site to view this content.

DDG n. 2939/2025 concorso docenti secondaria- Decreto pubblicazione graduatoria cdc A021. (Usr responsabile Sic

[Ultime da USR Calabria](#) - 1 Giugno 2026 - 11:44am

You must be logged into the site to view this content.

DDG n. 2939/2025 concorso docenti secondaria- Decreto pubblicazione graduatoria cdc A018. (Usr responsabile Sicilia)

[Ultime da USR Calabria](#) - 1 Giugno 2026 - 11:39am

You must be logged into the site to view this content.

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(12 Ott 2026 - 00:19):

<https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/1573?height=600&page=68&width=700>